La ballata della vita

marina
bastianello
gallery

Giacomo Bolzani - Beatrice Gelmetti - Paula Sunday

La ballata della vita

marina bastianello gallery
Mestre-Venezia
25/09 - 11/11/2023

coordinamento del progetto
Marina Bastianello

curatela e testo critico
Francesco Liggieri

artisti
Giacomo Bolzani
Beatrice Gelmetti
Paula Sunday

progetto grafico
FRÄNKO

press e comunicazione
No Title Gallery

revisione testi
Elena Bonaventura

allestimenti
Massimiliano Dellamaria

© 2023
marina bastianello gallery

Tutti i diritti riservati.
All rights reserved.
Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi altro mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione dei diritti
no part of this publication may be produced, stored in a retrieval system or transmitted in any form or by any means without the prior permission in writing of the copyright holders

Pubblicato da
marina bastianello gallery
via pascoli 9c
30171 Mestre-Venezia
+39 366 6875619

Settembre 2023

La ballata della vita

“Un’antica leggenda giudaica, che giunge a noi dal libro apocrifo La vita di Adamo ed Eva, *ci racconta che Adamo, nella sua ultima malattia, inviò Eva e il figlio Set nella regione del Paradiso a prendere l’olio della misericordia, per essere unto con questo e così guarire. Ma l’Arcangelo Michele disse che non l’avrebbero ottenuto e che Adamo sarebbe dovuto morire.”*

La ballata della vita

Parlare della morte per non avere paura della vita
testo critico

Una delle due cose che accomuna tutti noi è la curiosità, elemento che apparentemente sembra concesso a poche persone ma che in realtà è dentro tutti.
La seconda cosa è la morte: che la vogliamo o no, arriverà.
Negli ultimi due anni mi sono avvicinato per curiosità ai testi sacri o meno di varie religioni come ad esempio: il Libro Tibetano dei Morti, i Vangeli (riconosciuti e non), i primi cinque libri della Bibbia, la Scala di Maometto e altri, mi sono imbattuto (quasi) sempre nell'argomento morte.

Mi sono soffermato da buon occidentale a guardare alle varie parti che riguardano la vita eterna o la reincarnazione tralasciando quasi non mi toccasse la parte della morte. Riflettendoci giorni dopo mi sono reso conto del grande errore commesso, insomma la morte per noi occidentali così attenti all'accumulo di oggetti e poco propensi alla coltivazione dello spirito, non è un argomento che trattiamo volentieri. Se penso che la parola morte è stata sostituita incautamente nel parlare comune con frasi del tutto poco sensate come: è passato a miglior vita (chi lo dice?) o non è più tra noi (ne siamo certi?) mi rendo conto che abbiamo un problema con la vecchia signora. Eppure a pensarci bene, fin dall'inizio dei tempi la storia dell'umanità ci racconta che con la morte avevamo un rapporto collegato alla vita, mi viene da pensare a civiltà come gli Egizi che sulla morte hanno costruito la loro stessa cultura, o agli antichi Greci che avevano un intero mondo degli inferi e dell'eterno riposo, senza scomodare divinità nordiche o di altri luoghi è chiaro che qualcosa poi nei secoli si è rotto.
La morte è un argomento classico, i grandi artisti l'hanno

dipinta in maniera sublime, che fossero soggetti malati a letto, o che fossero poveri cristi (ops, scusatemi è un intercalare occidentale), su una zattera in mezzo al mare fino ad arrivare allo scorso secolo.
A livello storico la morte è sempre stata riconosciuta come parte della vita e poi di botto: la morte non è più argomento da trattare.
La paura della morte è in realtà paura di un mutamento, di quel mutamento radicale che toglie l'esistenza dell'io.

Diverse storie raccontano della morte attraverso i testi sacri o no, perché diversi sono i punti di incontro e di credo per molte religioni, ma allo stesso tempo la morte è vista in maniera diversa. Una delle storie che più mi ha affascinato riguarda il primo uomo, Adamo che, malato invia suo figlio Set verso il Paradiso terrestre per chiedere a Dio l'olio che guarisce tutti i mali. Il figlio arriva a destinazione, ma l'Arcangelo Michele gli dice che Adamo non è più immortale e quindi deve morire. Questo racconto che alla fine venne tramandato di padre in figlio attorno ad un fuoco per secoli, non fa altro che ricordarci che la morte è parte della vita e come tale non dovremmo fuggirla ma accoglierla. In questo le religioni e filosofie orientali sono avanti anni luce: ad esempio, il Libro Tibetano dei Morti insegna che la morte è solo un ponte verso la nuova vita, ma prima di arrivarci ci sono una serie di passaggi, affinché la nostra anima non si perda nel limbo e proceda verso la nuova vita, verso la luce. L'uomo ha sempre avuto paura di tutto ciò che non conosce, che non realizza, che il suo raziocinio non comprende. Eppure la vita e la morte sono le facce della medesima medaglia.

Così mi sono chiesto come realizzare una mostra che trattasse l'argomento meno gettonato in assoluto nell'arte contemporanea e farne un bel ponte per l'ascolto di questa parte della vita. Ho selezionato dodici opere (che nella cabala è il numero della pubertà, del cambiamento, della crescita, dell'evoluzione), realizzate in tempi non sospetti dagli artisti

Giacomo Bolzani, Beatrice Gelmetti e Paula Sunday.
Il grande quadro di Beatrice Gelmetti, *summer nap / 36 degrees*, rappresenta una bellissima immagine dell'essere fanciulli, all'inizio del percorso, quando anche una pisciata in giro difficilmente verrebbe ammonita in quanto si è piccoli e quindi liberi di fare ed essere. Le opere che proseguono negli spazi sono fervide visioni astratte di ciò che la fanciullezza è talvolta, e talvolta non è.
Paula Sunday presenta un polittico formato da opere che provengono da diversi progetti in essere dell'artista: *Babilonia*, *S.O.B. (Solitude of Bodies)* e *Diario di una doppia, ad uso singola*, dove il saper parlare per immagini porta l'artista a condividere diversi argomenti uniti dalla figura e dal corpo femminile che rivela un'identità culturale e ideologica, parlando tra le righe anche di maturità intellettuale. Infine il video di Giacomo Bolzani *Caravaggio era un maiale*, riporta alla memoria che alla fine del viaggio si arriva tutti al medesimo punto, quel punto che si cerca di rimandare, di non guardare e che si pensa riguardi sempre gli altri e non se stessi, in quel modo così snob e disinteressato tipico del pensiero occidentale, che ci fa vivere senza guardare in avanti nel modo migliore possibile.

La ballata della vita è una mostra che vuole essere un ponte tibetano visivo che ci permetta di vedere come la vita è una parabola che contiene la nascita, l'infanzia, la pubertà, la maturità, l'eccesso, la sessualità, il non detto e la morte. Dodici opere diverse per medium e tematiche accompagneranno il visitatore a riflettere ed avere meno timore di un tassello che volente o nolente farà capolino a tutti.

Francesco Liggieri

artisti

La ballata della vita

Giacomo Bolzani
Beatrice Gelmetti
Paula Sunday

Giacomo Bolzani
Caravaggio era un maiale
con Pasquale Martini
2019
Full HD 23” col.

password: caravaggio

Giacomo Bolzani
Caravaggio era un maiale - sulla definizione di arte e fotografia
con Pasquale Marini
2019
Full HD 55”

Beatrice Gelmetti
Summer power nap / 36 degrees
2022
acrilico, gesso e olio su tela
145x200 cm

Beatrice Gelmetti
Holy Pee
2023
acrilico e olio su tela
45x60 cm

Beatrice Gelmetti
Perle
2023
acrilico e olio su tela
18x24 cm

Beatrice Gelmetti
Lasciami entrare
2023
acrilico gesso e olio su tela
130x80 cm

Paula Sunday
Untitled#02
2018
Fotografia digitale
misure variabili

Paula Sunday
Room 107 / Diario di una doppia, uso singola
2022
Fotografia digitale
misure variabili

Paula Sunday
Room 428 / Diario di una doppia, uso singola
2022
Fotografia digitale
misure variabili

Paula Sunday
Body#02 / S.O.B. (Solitude of Bodies)
2022
Fotografia digitale
misure variabili

letture

I primi cinque libri della *Bibbia*: *Genesi, Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio*

Il Corano

Il libro della scala di Maometto

Thich Nhat Hanh, *Vita di Siddhartha il Buddha. Narrata e ricostruita in base ai testi canonici pali e cinesi*, Astrolabio Ubaldini, 1992

Il libro tibetano dei morti

Giangiorgio Pasqualotto, *Dieci lezioni sul buddhismo,* Marsilio, 2017

Il Vangelo

I Vangeli apocrifi

Guidalberto Bormolini, *Ricordati che devi morire. Prepararsi alla propria morte,* EMP, 2023

Hermann Hesse, *Il Pellegrinaggio in Oriente*, Adelphi, 1973

René Guénon, *Il re del mondo,* Adelphi, 1977

Alan W. Watts, *La via dello zen*, Feltrinelli, 2013

Giorgio Renato Franci, *L'induismo*, Il mulino, 2000

Abraham Cohen, *Il Talmud*, Laterza, 1999

Sant'Agostino, *Amare-Riflessioni sul fondamento della vita*, Metamorfosi, 2010

“Un giorno mentre Siddharta meditava sotto al solito fico… gli si avvicinò un viandante che stava cercando la via dell’illuminazione.
Si misero a parlare del più e del meno come due vecchi amici quando Siddharta gli chiese:
“Qual è la mancanza più grave per l’uomo?”
E il viandante pensatore così rispose:
“È grave morire senza aver capito la vita.
È drammatico vivere senza aver capito la morte!”

tratto da

Herman Hesse, *Siddharta,* Adelphi , 2012

progetto espositivo a cura di Francesco Liggieri